



DIREZIONE GENERALE
EDUCAZIONE,
RICERCA E
ISTITUTI CULTURALI

Con il patrocinio di



GIAPPONE E ITALIA
160 ANNI E OLTRE!



FONDAZIONE
ITALIA GIAPPONE
伊田財団

MOSTRA

Uno spazio di scambi e connessioni

Forme dell'arte contemporanea giapponese nella penisola italiana

Museo Crocetti 20 febbraio-31 marzo 2026

Venerdì 20 febbraio alle ore 18:00 nel **Museo Crocetti di Roma** si inaugura la collettiva *Uno spazio di scambi e connessioni. Forme dell'arte contemporanea giapponese nella penisola italiana*, a cura di **Alberto Dambruoso** e **Mayumi Miyazawa** con la partecipazione degli artisti **Nobushige Akiyama, Yuriko Damiani, Uemon Ikeda, Machiko Kodera, Hidetoshi Nagasawa, Kyoji Nagatani, Yoshin Ogata, Naoya Takahara, Sahoko Takahashi, Kan Yasuda**.

Il progetto espositivo si inserisce nelle celebrazioni per il **160° anniversario dell'avvio delle relazioni diplomatiche tra Italia e Giappone** ed è dedicato agli **artisti giapponesi contemporanei che hanno scelto l'Italia come luogo privilegiato di formazione, ricerca e sintesi creativa**. L'iniziativa offre l'occasione ideale per celebrare **il profondo dialogo culturale e il cuore artistico dei fecondi rapporti tra i due Paesi**, nel segno dell'arte e della ricerca estetica, con la partecipazione di **dieci artisti giapponesi di fama internazionale** che hanno costruito il proprio percorso in Italia senza mai recidere il legame con la cultura di origine.

L'esposizione presenta pratiche artistiche che spaziano dalla pittura alla ceramica, dall'installazione alla performance e alla scultura, includendo anche progetti e opere su carta di grande formato. Ne emerge una ricca pluralità di percorsi che attraversano sperimentazione, memoria, identità e contemporaneità. La mostra evoca la semplicità dell'esistenza: nella poetica degli artisti, la creazione non risiede nell'aggiungere o sottrarre, ma nel potere della contemplazione, intesa come atto capace di rivelare il sublime non come ideale distante, bensì come presenza autentica.

La **Fondazione Venanzo Crocetti** ha stabilito un legame profondo con il Giappone, oltre il tempo, radicato nella figura del Maestro che le ha dato il nome. Sin dagli anni Settanta, Crocetti riconobbe nel Paese del Sol Levante un terreno di stimolo e confronto, esponendo a Tokyo, Osaka, Sendai, Sapporo e in altri centri culturali, consolidando rapporti artistici duraturi. Tra le opere simbolo di questo dialogo figura il grande gruppo equestre *Il Giovane Cavaliere della Pace*, il cui viaggio internazionale iniziò a Hiroshima nel 1989 come messaggio di concordia tra i popoli. Dopo l'Italia, il Giappone è il Paese che ospita il maggior numero delle sue opere, conservate in musei e spazi pubblici di rilievo.

Il progetto è stato realizzato dalla Fondazione Venanzo Crocetti con il contributo del **Ministero della Cultura** e il patrocinio dell'**Ambasciata del Giappone**, della **Fondazione Italia Giappone** e dell'**Istituto Giapponese di Cultura di Roma**.

SEDE ESPOSITIVA: Museo Crocetti, Via Cassia 492 - Roma

VERNISSAGE INAUGURALE: venerdì 20 febbraio 2026, ore 18:00

ESPOSIZIONE: dal 20 febbraio al 31 marzo 2026

INGRESSO GRATUITO

ORARI D'APERTURA:

da lunedì a venerdì: 11 - 13 e 15 - 19

sabato: 11 - 19

domenica: chiuso

Per informazioni:

Fondazione "Venanzo Crocetti"

Roma, Via Cassia 492

T +39 06-33711468 | 340-8459618

info@fondazionecrocetti.it

fondazionecrocetti@pec.it

www.museocrocetti.it

Ufficio stampa InEvoluzionet | per la stampa italiana

Marta Bianchi

T +39 351 6113617

inevoluzionet@inevoluzionet.it

Seguiteci su

[Museo Crocetti](http://www.museocrocetti.it)





Nobushige Akiyama

Nobushige Akiyama è un artista giapponese che unisce la tradizione giapponese all'arte contemporanea italiana. Laureato in Scultura presso la Tokyo University of the Arts and Design, si è trasferito in Italia nel 1985 per studiare all'Accademia di Belle Arti di Roma. Inizialmente impegnato con il bronzo e il marmo, oggi il suo medium principale è il washi, la carta giapponese fatta a mano con tecniche tradizionali. La sua pratica include sculture, installazioni e progetti sperimentali che esplorano il rapporto tra materiale, espressione umana e patrimonio culturale. Ha esposto in prestigiosi musei e istituzioni in Italia e Giappone, tra cui il MAXXI di Roma, il Museo della Carta di Toscolano Maderno e il Museo Civico d'Arte Orientale di Trieste.

Yuriko Damiani



Nata a Roma da madre giapponese e padre italiano, Yuriko Damiani sviluppa una ricerca artistica che fonde estetiche e culture orientali e occidentali. Si è formata anche a Tokyo presso lo studio dell'architetto Yoshinobu Ashihara, dove ha sviluppato un linguaggio visivo basato sull'equilibrio tra pieni e vuoti, tratto distintivo dell'arte giapponese. Dal 2014 si è affermata nel campo della porcellana, ricevendo riconoscimenti nazionali e internazionali. È autrice del libro **Favole di Porcellane**, pubblicato da Gangemi Editore. Ha sviluppato la tecnica nota come "**Oro Antico Giapponese con Sotto Oro**", su cui tiene conferenze e seminari in Italia e all'estero. Partecipa a importanti mostre e realizza opere e commissioni per istituzioni, aziende e collezionisti privati.



Crediti fotografici Michele Stanzione

Uemon Ikeda 池田うえもん

Uemon Ikeda è un artista visivo che vive e lavora a Roma. Il cui lavoro unisce l'arte giapponese contemporanea e l'estetica occidentale attraverso la pittura, l'acquerello e le installazioni *site-specific*. Le sue scelte espressive si concentrano su aspetti decisamente concettuali declinando in codici linguistici differenziati che oscillano dalla pittura all'architettura, dal disegno alla fotografia, dall'installazione al "teatro impossibile" fino a giungere alla scrittura. Il filo rosso di lana e seta delle installazioni temporanee nasce da una sua ideazione negli anni '80 ed appartiene, ed è intimamente legato, al vissuto dell'infanzia dell'artista.



Machiko Koderà

Machiko Koderà (Hokaido, 1950 - Roma, 2012) è stata un'artista giapponese che ha sviluppato la sua ricerca tra Giappone e Italia. Dopo una formazione iniziale in patria, studia all'Accademia di Belle Arti di Roma sotto la guida di Venanzo Crocetti, diplomandosi nel 1985. La sua carriera è stata costellata di mostre e premi internazionali, tra cui il Gran Premio al Concorso di Yokohama e il Premio Rodin all'Hakone Open Air Museum. La sua produzione artistica esplora il dialogo tra tradizione giapponese e sensibilità europea, fondendo tecnica e poetica in sculture eleganti e raffinate.



Crediti fotografici Giorgio Benni

Hidetoshi Nagasawa

Hidetoshi Nagasawa (1940-2018) è stato un artista giapponese formatosi in architettura a Tokyo, la cui ricerca è profondamente segnata dal tema del viaggio e dell'esperienza dello spazio. Dopo un lungo percorso attraverso l'Asia, si stabilisce in Italia nel 1967, entrando in contatto con l'ambiente artistico milanese. La sua opera si è sviluppata attraverso sculture e installazioni *site-specific* in dialogo con l'architettura e il paesaggio. Ha partecipato a numerose edizioni della Biennale di Venezia e a Documenta IX (1992). È stato tra i fondatori della Casa degli Artisti di Milano.



Kyoji Nagatani

Kyoji Nagatani (1950) rappresenta un ponte artistico straordinario tra Giappone e Italia, dove ha vissuto per oltre quarant'anni scegliendo Milano come città d'adozione. Giunto in Italia nel 1978 si è diplomato all'Accademia di Brera nel 1984. Il suo "*grand tour*" italiano lo ha portato a confrontarsi con maestri come Arnaldo Pomodoro, Giacomo Manzù, Emilio Greco e Giuliano Vangi, fondendo la sensibilità essenziale giapponese con l'eleganza e lo stile della tradizione scultorea lombarda che spazia dal bronzo alla porcellana, testimonia un dialogo profondo e fecondo tra due culture, generando un linguaggio scultoreo unico e riconoscibile.



Yoshin Ogata

Nato a Miyakonojo (Giappone) nel 1948, si forma presso le Accademie di Belle Arti di Brera, Firenze e Roma, diplomandosi a Carrara. Ha esposto in importanti sedi museali e istituzionali in Italia e all'estero, Palazzo Strozzi (Firenze), Palazzo Correr (Venezia), Quadriennale – Palazzo delle Esposizioni (Roma), Art Museum Ginza (Tokyo), Museo Crocetti (Roma), Istituto Giapponese di Cultura (Roma), Coral Springs Museum of Art (Florida), ed è autore di numerose sculture monumentali in 32 Paesi, tra cui "Origin – Fonte della Vita (Spagna)", "Le vie dell'acqua (Modena)", "Land Mark (Taiwan)", "Parco Olimpico di Pechino". Vincitore del Premio Nazionale P. Fazzini per la Scultura e del Gran Prix Land Mark (Taiwan). Vive e lavora tra Italia e Giappone.



Naoya Takahara

Naoya Takahara nasce in Ehime, Giappone nel 1954. Si è laureato alla Tama Art University, Tokyo nel 1976. Dal 1977 lascia il Giappone e viaggia in Europa e si stabilisce definitivamente in Italia, a Roma. Sotto diverse forme di sperimentazione, comunque l'interesse per la materia e per l'"oggetto" in quanto tale, prevale. Takahara tende a trasformare in "cose" anche figure geometriche e volumi plastici elementari, attraverso l'ideazione di *"concetti plastico concettuali"*.



Sahoko Takahashi

Sahoko Takahashi è artista visivo, giapponese di Kamakura. Dal 2002 vive nella campagna a nord di Roma, a Castelnuovo di Porto, occupandosi direttamente della cura del parco-bosco, conducendo animali domestici e da cortile e coltivando la terra. Da queste attività trae spunti e succo vitale per “rivedere” il suo modus operandi, accomodando tecnica e velocità ai ritmi naturali.



Crediti fotografici Mamu SRL

Kan Yasuda

Kan Yasuda è nato nel 1945 a Bibai, sull'isola settentrionale di Hokkaido, in Giappone. Ha studiato Arte presso il Campus di Iwamizawa dell'Università dell'Educazione di Hokkaido e ha conseguito un Master in Scultura con Yasutake Funakoshi presso la Tokyo National University of Fine Arts and Music. Nel 1970 si è trasferito in Italia con una borsa di studio del governo italiano e ha proseguito gli studi all'Accademia di Belle Arti di Roma con Pericle Fazzini. Pochi anni dopo si è stabilito a Pietrasanta, rinomata per la sua tradizione marmorea, dove vive e lavora tuttora. Le sue sculture in marmo e bronzo instaurano un profondo dialogo con lo spazio e la luce. Nel 1992 è stato inaugurato nella sua città natale il Museo della Scultura Arte Piazza Bibai - Kan Yasuda. Nel 2000 ha progettato la scenografia per Madama Butterfly di Giacomo Puccini e nel novembre 2025 gli è stato conferito il prestigioso Premio Isamu Noguchi.